



Giuseppe Corrado
e Marco Filippeschi

**IL FUTURO DELL'ARENA:
PIENONE ALL'ASSEMBLEA
ORGANIZZATA
DALLA CURVA NORD
IERI SERA
ALLA LEOPOLDA.
CORRADO: «PER LA CITTA' SIAMO
UN BIGLIETTO
DELLA LOTTERIA»**

FACCIAMO CHIAREZZA

Alle pagine 2 e 3





ARENA: I NODI DA SCIogliere

Corrado: «Fare presto per fare buon calcio». Il sindaco: «Entro aprile le risposte»

di FRANCESCO PALETTI

NON IMPORTA se pioviggina e nei dintorni della Leopolda trovare un posto auto è un'impresa. Se la Curva Nord chiama, la tifoseria risponde: è sempre stato così nella lunga storia nerazzurra e l'assemblea pubblica dedicata alla ristrutturazione dell'Arena Garibaldi non sfugge alla regola. Saranno almeno settecento gli sportivi nerazzurri che si alternano nell'ampio salone dell'antica stazione. Con somma invidia per i politici di tutti gli schieramenti presenti in massa, molti dei quali impegnati nelle campagne elettorali, e che una platea così folta nemmeno nel più riuscito dei comizi riuscirebbero ad averla. I primi applausi li incassa il presidente Giuseppe Corrado che interviene subito dopo l'introduzione degli rappresentanti della Curva Nord.

Quando descrive l'arrivo della nuova proprietà e la decisione di ristrutturare l'Arena Garibaldi alla stregua «di un biglietto vincente della lotteria per la città di Pisa: si può decidere di incassarlo oppure di buttarlo via, entrambe le scelte sono lecite» dice con riferimento ai milioni spesi per ripianare la grave situazione debitoria ereditata dal passato e a quelli investiti nel rafforzamento del club, ma anche e soprattutto in relazione alla volontà di realizzare il nuovo stadio: «Siamo arrivati in una società che, fra i tanti problemi, aveva anche quello dell'Arena Garibaldi, un impianto che gronda di storia ma in cui giocavamo in deroga e con una capienza limitata e abbiamo deciso di ricostruirne uno nuovo, non certo perché siamo interessati al mattone: noi siamo arrivati a Pisa per fare calcio ma se vogliamo farlo ad alto li-

vello abbiamo bisogno di uno stadio all'avanguardia». La volontà di andare avanti sul progetto, comunque, non è in discussione, nemmeno da parte del sindaco Filippeschi lo ribadisce chiaramente: «Per quanto ci riguarda, dubbi non ce ne sono, stiamo lavorando gomito a gomito con la società per accelerare il più possibile l'iter autorizzativo»

COSÌ la discussione si sposta sul piano della tempistica. Elementi di chiarezza li mette sul piatto lo stesso primo cittadino quando dice che «siamo impegnati ad arrivare entro il mese di aprile, ultimo utile per quest'amministrazione, ad un pronunciamento esplicito del consiglio comunale in favore del progetto e anche a dare il via libera ad un atto importante e necessario come l'inserimento dello stadio nel piano delle alienazioni». E poi evidenzia come «per l'approvazione di quest'ultimo atto sia necessaria la stima sul valore attuale dell'Arena, affidata all'Agenzia del territorio, che si è impegnata a farcela avere al massimo entro il 30 aprile». Arrivano i fischi perché la lunghezza del processo di stima e anche perché, sinora, si era sempre parlato di marzo. Così Filippeschi corregge parzialmente il tiro sottolineando «come la decisione non sia di competenza dell'amministrazione comunale, ma noi siamo impegnati a fare pressioni per accorciare i tempi.

IL resto è tribuna politica. Con Valeria Antoni del M5S che corregge il tiro e si dice «favorevole al progetto Corrado, ma contraria all'alienazione dello stadio», ma non basta per convincere la platea da cui arrivano fischi. Stessa reazione anche quando Simonetta Ghezzi (Sini-

stra Italiana) chiede delucidazioni «sul piano economico finanziario» avanzando perplessità «sulla decisione di realizzare un parcheggio da 400 posti nel nuovo stadio per l'impatto sul quartiere». E per Ciccio Auletta (Una città in Comune) quando sfida il presidente Corrado invitandolo «a portare quanto prima le integrazioni richieste in commissione per accelerare l'iter e a sottoscrivere la convenzione per la gestione

dell'arena». Alla fine l'aplausometro segna positivo per Raffaele Latrofa (Pisa nel Cuore) quando si dice disponibile a «sostenere la necessità di ristrutturare lo stadio e sosterrò qualunque forza politica sia disponibile ad appoggiare questo percorso. Per me l'Arena non sarà mai materiale elettorale». Applausi pure per l'assessore Serfogli che ha illustrato nei dettagli iter autorizzativo e convenzione ponte.

